

## LA SINDONE E LE OSTENSIONI. RICORDI DI UN PELLEGRINAGGIO A TORINO

Catalogo della mostra

A cura di  
Laura Borello

**12 aprile - 26 maggio 2010**  
*Biblioteca della Regione Piemonte*  
via Confienza, 14 – Torino



Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte", n. 5 /2010

Direzione Comunicazione istituzionale della Assemblea regionale  
Direttore: Rita Marchiori

Settore Comunicazione e Partecipazione  
Responsabile: Daniela Bartoli

Coordinamento mostra  
Vilma Doglione  
Dario Barattin

Cura della mostra Laura Borello

Fotografie  
Paolo Siccardi

Stampa  
Print Time Snc - Torino

© Consiglio regionale del Piemonte, Torino, 2010  
ISBN 9788896074145

In copertina

*Il vero ritratto del Santissimo Sudario*

Stampa su pergamena di Teodoro Van Merlen (1609-1659) (Part).

I van Merlen furono una numerosa famiglia di incisori di Anversa

La Sindone è sostenuta da San Giuseppe e da Sant'Antonio da Padova. Al centro è raffigurata la Vergine. I frati di Sant'Antonio hanno contribuito, con la predicazione, alla diffusione del culto della Sindone in Piemonte.

In IV di copertina

*Altare giocattolo parato a lutto* – Inizi del XX secolo

Il paliotto raffigurante la Sindone ha come modello quello conservato nella Confraternita del SS. Sudario di Ciriè

*“Quest’immagine, misteriosa per la scienza,  
sfida per l’intelligenza come l’ha definita  
Giovanni Paolo II, è per i credenti un grande  
segno della Passione di Cristo.  
Per noi oggi la Sindone è richiamata forte a  
contemplare, nell’immagine, il dolore di ogni  
uomo, le sofferenze a cui spesso non  
sappiamo neppure dare un nome: per  
questo il motto della prossima ostensione è  
la frase «Passio Christi passio hominis».*

+ Severino Card. Poletto  
Arcivescovo metropolita di Torino  
Custode pontificio della Sindone

La Sindone ha subito molti spostamenti nel corso dei secoli e per lunghi periodi se ne sono completamente perse le tracce.

La Sindone compare in Francia e nel 1453 Marguerite de Charny decide di donarla ai Savoia. La Sindone rimarrà a Chambery fino al 1578 quando Emanuele Filiberto la trasferirà a Torino.

La Sindone di Torino è un lenzuolo di lino conservato nel Duomo di Torino, sul quale è visibile l’immagine di un uomo che porta segni di torture, maltrattamenti e di crocifissione. La tradizione identifica l’uomo con Gesù e il lenzuolo con quello usato per avvolgerne il corpo, nel sepolcro.

La sua autenticità è oggetto di fortissime controversie, ma questo non ha impedito lo sviluppo della devozione popolare, ne sono dimostrazione i tanti dipinti, gli affreschi che nel corso dei secoli hanno tappezzato muri e chiese, così come le incisioni su piccoli oggetti.

Nel 1898, in occasione dell’Ostensione per celebrare il matrimonio di Vittorio Emanuele figlio del re Umberto I, l’avvocato torinese Secondo Pia, realizzò le prime fotografie della Sindone. In quella occasione scoprì che quel negativo era in realtà un positivo. Si pensò ad un trucco fotografico.... in realtà ogni fotografia scattata successi-

vamente portò allo stesso risultato.

Grazie alla fotografia l'immagine della Sindone si è diffusa sempre più tra il popolo attraverso le "immaginette".

La mostra in oggetto è un esempio della devozione popolare che, nei suoi svariati aspetti, ci riconduce alla Sindone e soprattutto alle parole di papa Giovanni Paolo II *«Davanti alla Sindone come non pensare ai milioni di uomini che muoiono di fame, agli orrori perpetrati nelle tante guerre che insanguinano le nazioni... come non ricordare con smarrimento e pietà quanti non possono godere degli elementari diritti civili, le vittime della tortura e del terrorismo, gli schiavi di organizzazioni criminali?»*.

Il Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

A distanza di dodici anni mi trovo ad affrontare una nuova mostra sulla Sindone in occasione di un'Ostensione ed in particolare su quel materiale devozionale, definito un tempo in Piemonte, con una punta di disprezzo, mistà (immaginette e dunque cose di poco conto).

Il materiale riunito in questa sede proviene in gran parte da collezioni private di santini note a livello nazionale. Volutamente sono stati contattati collezionisti che raccolgono non solo materiale relativo al sacro telo torinese, ciò ha permesso di evidenziare come in collezioni che vanno dai 20.000 ai 60.000 pezzi circa, il materiale sindonico sia limitato e soprattutto ripetitivo. Ancora una volta emerge con chiarezza che la devozione popolare verso la Sindone è un fatto relativamente recente, da collegare all'immagine fotografica di Secondino Pia del 1898, da allora l'uso della fotografia ha dominato queste immagini favorendo la conoscenza della "reliquia" torinese.

L'Ostensione del 1898 segnò un punto di svolta facendo in modo che la devozione alla Sindone incominciasse a diventare fenomeno di massa. Per la prima volta l'evento fu collegato a dei percorsi religiosi ed artistici nella città di Torino e nei suoi dintorni.

L'Ostensione del 1931 è l'ultima legata a Casa Savoia, mentre quella del 1934 è essenzialmente un evento religioso della Chiesa in quanto effettuata in occasione di un anno santo straordinario.

Da questa data le Ostensioni che si sono susseguite sono state sempre di più fenomeno di massa legato ad un pellegrinaggio incanalato dalla Chiesa ed i ricordi devozionali sono legati essenzialmente ad esigenze commerciali ed industriali, sempre meno attenti a fattori autenticamente religiosi.

Prima del 1898 la venerazione della Sindone è, nella maggior parte dei casi, da correlare alla dinastia sabauda (proprietaria fino al 1983 del sacro lino) ed è poco rispondente alla devozione popolare. I numerosi affreschi posti

sulle case del Piemonte e a Torino segnano, in alcuni casi, il percorso del telo sacro portato, nel 1578, da Chambéry a Torino e in altri ricordano le epidemie di peste, in quanto si riteneva che la "reliquia" di Cristo preservasse da questa malattia.

Venerazione della Sindone e devozione popolare trovano tuttavia un terreno comune assai fertile in alcune pratiche devozionali quali la Via Crucis e i misteri dolorosi del Rosario. L'iconografia degli strumenti della Passione (Arma Christi), del Velo della Veronica, della Madonna Addolorata e della Pietà finiscono per fondersi e confondersi nella raffigurazione popolare del telo sindonico. Sono forme di devozione antiche presenti pure nelle immagini del XX secolo. E' quello che si è cercato di evidenziare nel percorso della mostra.

Laura Borello  
Università degli Studi di Firenze

*Si ringrazia per i prestiti*

Sergio Aglietti - Busto Arsizio (Va)

Marco e Giuseppe Albera-Torino

Daniele Bolognini- Torino

Laura Borello- Torino

Flavio Cammarano- Torino

Francesca Campogalliani- Mantova

Pierantonio Cattaneo -Tradate (Va)

Roberto Cena -Libreria Antiquaria "Il Cartiglio"-Torino

Bruno Fabbiani- Torino

Giorgio Lombardi -Quercia (Ms)

Monastero Di San Giuseppe- Carmelitane Scalze di Moncalieri

Gustavo Mola Di Nomaglio-Torino

Pompeo Vagliani- Fondazione Barolo-Torino



## Il Duomo e la Cappella della Sindone



Veduta della Chiesa di San Giovanni litografia Junk, su disegno di E.Gonin, pubblicata dai fratelli Bacciarini, negozianti di stampe in Via Po Torino-1852.

La chiesa metropolitana, voluta e pagata dal Card. Domenico della Rovere, progettata da Meo del Caprina, fu eretta fra il 1491 ed il 1498. All'esterno la visione frontale dell'edificio con la cupola della cappella della Sindone assume una marcata accentuazione triangolare.

## Le immaginette devozionali della Sindone



Cromolitografia della Sindone edita a Torino da Arneodo.- Fine del XIX secolo. Molte immagini, come questa, hanno per modello il dipinto di Gerolamo Della Rovere (notizie dal 1605 al 1637) già Clivio conservato nella Galleria Sabauda di Torino. In esse si vede il modo in cui Cristo depresso dalla Croce è avvolto nel lenzuolo funebre e quindi come si è formata l'immagine sindonica.

Foglietto preghiera. E' visibile l'immagine della Sindone adorata dagli angeli e sormontata dalla Croce. La preghiera è indulgenziata da Clemente VIII con conferma di Paolo V e di Clemente IX- XVIII secolo





Vademecum visitatore all'esposizione nazionale italiana e arte sacra 1898- Guida di Torino. L'Ostensione della Sindone del 1898 coincide con la mostra d'arte sacra e delle missioni cattoliche che si tenne nella capitale sabauda in concomitanza dell'esposizione nazionale italiana realizzata per il cinquantenario dello Statuto Albertino.



Medaglia e cartolina dell'Ostensione del 1931. L'Ostensione si è tenuta in occasione delle nozze d'Umberto I con Maria Josè del Belgio: è l'ultima legata strettamente alle vicende di Casa Savoia. La medaglia, opera dello scultore Rubino, unitamente ad un testo commemorativo ricorda ufficialmente l'evento.



## L'Ostensione del 1933

Immaginetta devozionale stampata per l'anno santo dell'umana Redenzione (1933-34), voluto da Pio IX. Oltre al riferimento a Roma vi è quello alla Sindone: l'Ostensione del 1933 fu indetta proprio legandola all'anno santo. Nei ricordi religiosi è accentuato il richiamo alla *Via Crucis*.



Immaginetta devozionale e targhetta metallica realizzate per l'Ostensione del 1933 da G. Arneodo di Torino. Forse è l'immagine più originale ideata per l'occasione. La Croce racchiude una riproduzione della Sindone, il Volto sindonico ed un'immagine frontale dell'impronta del Lenzuolo sacro il tutto attorniato da angeli in preghiera e da una volta celeste stellata.

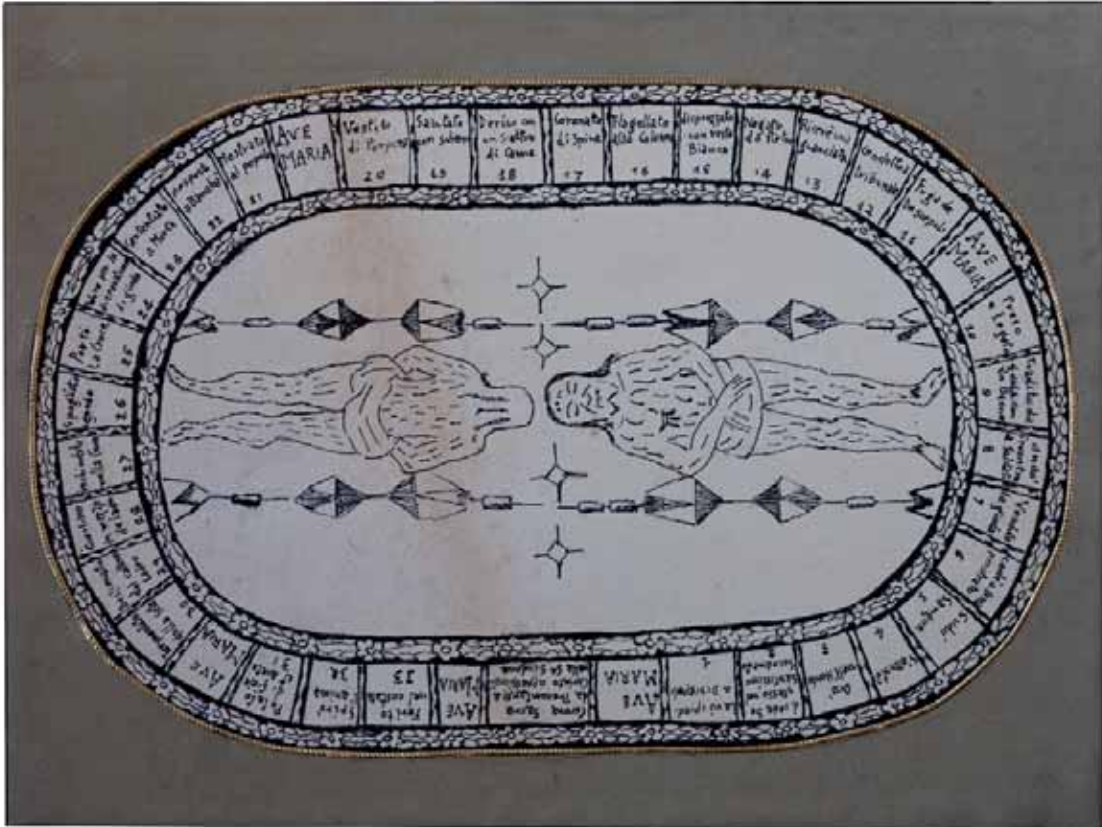


“Bindello “ della “ vera lunghezza di N.Signore” – secolo XVII. Le misure di Cristo, della Madonna e dei santi in passato sono state oggetto di particolare attenzione: diverse immagini, ad esempio, raffiguravano le impronte delle scarpe della Vergine. In questo nastro, oltre alla Sindone, si vedono gli strumenti della Passione ed i cinque misteri dolorosi del Rosario. La devozione alla Sindone diventa popolare solo se presenta riferimenti a pratiche religiose conosciute dall'intera cristianità quali il Rosario e la *Via Crucis*



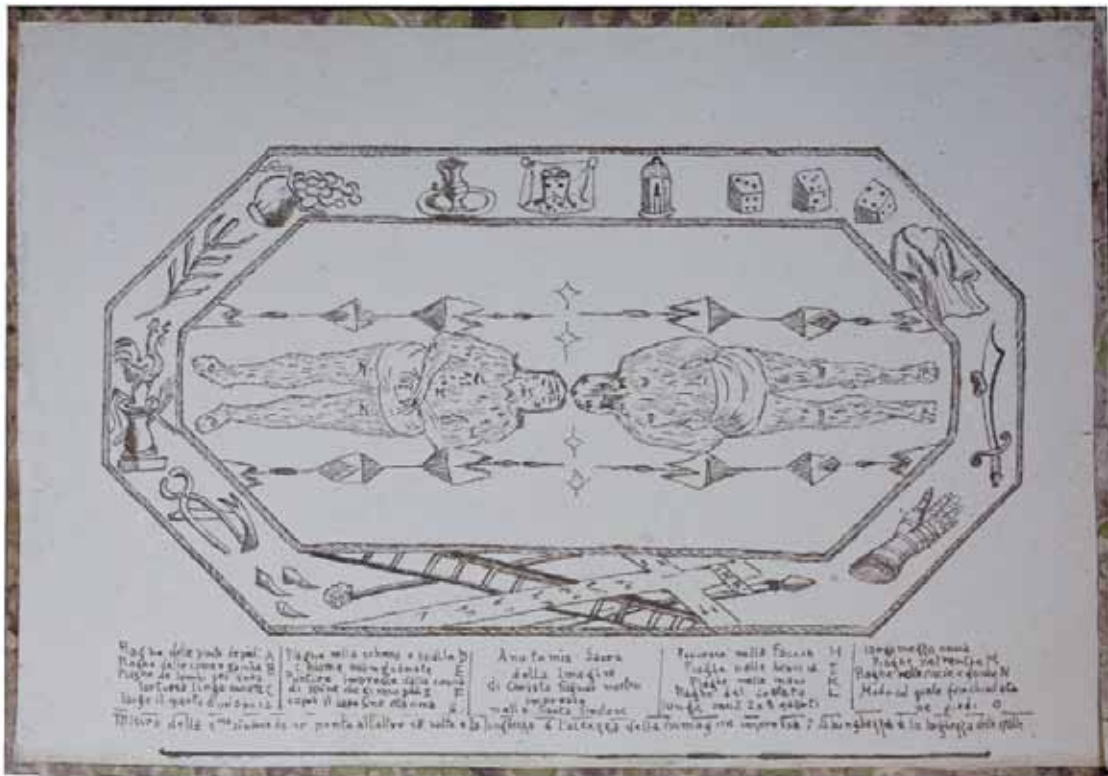
Album d'immagini sacre. Prima metà dell'Ottocento. Presenta un'ampia esemplificazione della produzione Vallardi e Tenenti di Milano e degli stampatori di Praga. Appartenuto ad una famiglia valesiana, è probabilmente un campionario di negozio o di un venditore d'immaginette. Nella pagina vi sono molte immagini con il velo della Veronica e gli strumenti della Passione

La Sindone e la corona sacra da presentare a Cristo



Copia moderna a china della "corona in onore di Gesù Cristo" del 1685 realizzata dal teatino Vittorio Amedeo Barralis (confratello del Guarini): è una specie di gioco dell'oca recante al centro la Sindone. L'uso di giochi "moralì" per insegnare i principi religiosi è abbastanza comune fino agli inizi del XX secolo. Quello in questione reca 33 caselle: il numero rimanda agli anni della vita terrena di Cristo e le caselle possono definirsi come un ampliamento delle stazioni della *Via Crucis*. In passato esistevano anche confraternite dette dei 33.

## L'anatomia sacra della Sindone



Copia moderna a china dell' "Anatomia sacra" dell'Immagine di Cristo impressa nella santa Sindone tratta dall'originale del 1685 realizzato al teatino Vittorio Amedeo Barralis. L'immagine serve a meditare sulle sofferenze della Passione di Cristo ed è strettamente legata alla devozione alle 5 piaghe di Cristo e ad una letteratura devozionale-popolare che esagera i patimenti del Signore.



Croce di Terrasanta con la Sindone ed i simboli della Passione – Prima metà del XX secolo. I francescani sono i custodi dei luoghi santi della Terrasanta, fra cui il Monte degli Ulivi e il Santo Sepolcro. A loro si deve una produzione d'immaginette devozionali caratterizzata da fiori raccolti presso

luoghi particolarmente cari ai cristiani. In molti c'è anche una Croce realizzata con legno d'ulivo del Getsemani ed in alcuni sono raffigurati gli strumenti della Passione.

Collana "Mostre della Biblioteca della Regione Piemonte"

Già pubblicati:

n. 1/2009 Immagini di Torino e del Piemonte attraverso le scatole di latta

n. 2/2009 Il monumento da tasca: medaglie commemorative piemontesi tra '800 e '900

n. 3/2009 La conquista immaginaria della Luna e dello spazio dall'antichità al 1969

n. 4/2009 In viaggio con i Magi. Presepi e natività dal mondo

Biblioteca della Regione Piemonte  
via Confienza, 14 - Torino  
orari di apertura al pubblico:  
dal lunedì al venerdì: 9.00-13.00 / 14.00-16.00  
telefono 011 5757371  
e-mail: [biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it](mailto:biblioteca@consiglioregionale.piemonte.it)  
catalogo on-line: <http://www.crpьемonte.erasmo.it>